

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS/PREVENZIONE

Laviamoci le mani. Per curare meglio

Un progetto rilancia la campagna di sensibilizzazione per ridurre il rischio di infezioni legate all'assistenza

È un gesto semplice e comune. Ma lavarsi le mani è uno dei passi fondamentali per ridurre le infezioni e proteggere la salute di chi è più fragile. Nei paesi industrializzati si è visto infatti che da cinque a dieci pazienti su cento sono colpiti da infezioni correlate all'assistenza sanitaria: non solo negli ospedali ma anche nelle strutture territoriali (Rsa, strutture protette o di riabilitazione, case di riposo). Per ridurre queste infezioni le strategie di prevenzione possibili sono molte. Ma la più efficace è la più semplice: il lavaggio delle mani. Purtroppo però, in molti studi condotti dal 1980 a oggi, la misura è attuata in meno del 40 per cento delle occasioni opportune. I motivi sono tanti ma giocano in questo senso i ritmi lavorativi accompagnati da un senso di falsa sicurezza o da opinioni errate. Per questo l'Oms-Organizzazione mondiale della sanità alcuni anni fa ha dato il via alla Sfida mondiale per la sicurezza del paziente, che tra le varie azioni include la promozione del lavaggio delle mani. In Italia, per sollecitare in questo senso gli operatori (ma non solo), la campagna ha adottato lo slogan "Le cure pulite sono cure più sicure".



Qui sopra alcuni esempi delle realizzazioni grafiche proposte dagli operatori dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina nell'ambito del recente concorso Cure pulite realizzato con il sostegno della Fondazione CRTrieste. Obiettivo, sensibilizzare i colleghi e la cittadinanza sulla necessità del lavaggio delle mani. I lavori a breve saranno esposti nelle diverse sedi aziendali in una mostra itinerante che ricorderà l'importanza di curare quest'aspetto.

lite sono cure più sicure". Rientra in quest'iniziativa che di recente ha visto gli operatori dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina confrontarsi sull'argomento attraverso un concorso. Le immagini, di cui al centro pubblichiamo un'anteprima,

accompagneranno la strategia indicata dall'Oms che prevede la formazione degli operatori sanitari, in via Puccini e nel parco di San Giovanni - non saranno invece più operativi per la prenotazione e pagamento delle prestazioni sanitarie. Proseguirà comunque, senza modifiche, l'attività degli sportelli amministrativi (per l'iscrizione o cancellazione dal Servizio sanitario nazionale, la scelta o la sostituzione del medico, la copertura sanitaria all'estero e altro). Nessun cambia-

bacter baumannii o da altri germi poco patogeni ma resistenti agli antibiotici) e la promozione, nelle strutture assistenziali dov'è difficile lavarsi le mani in continuazione, di gel alcolici per disinfettarsi dopo aver trattato il paziente. Precauzioni

esagerate? Niente affatto. Basti considerare che su ogni centimetro quadro della cute integra di ciascuno di noi possono essere presenti da cento a un milione di germi e che ogni giorno la cute normale elimina circa un milione di cel-

lule di desquamazione, anch'esse ricche di germi. Solo toccando la persona che si assiste (valutando ad esempio polso, pressione e temperatura, mettendo a posto il letto o l'ambiente circostante) e il suo ambiente circostante (il letto o il comodino) l'operatore si contamina dunque con un numero di microrganismi che va da cento a un milione. Questi germi possono sopravvivere sulle mani fino a un'ora. E se non ci si disinfetta il rischio di trasmetterli e determinare infezioni (le così dette "infezioni crociate") è elevato, soprattutto nei soggetti debilitati con difese immunitarie molto ridotte quali le persone affette da tumori, da malattie croniche debilitanti. Nella maggior parte dei casi i germi in causa sono microrganismi poco patogeni (stafilococchi, enterococchi, acinetobacter, klebsielle). Le probabilità che diano una "malattia" è dunque molto bassa. Spesso però sono resistenti alla quasi totalità degli antibiotici in commercio. Nei rari casi in cui sviluppino un'infezione, questa sarà quindi di difficile risoluzione perché alle basse difese immunitarie della persona infetta si assocerà una difficoltà oggettiva nel curarla.

ASS/PRENOTAZIONI E PAGAMENTI

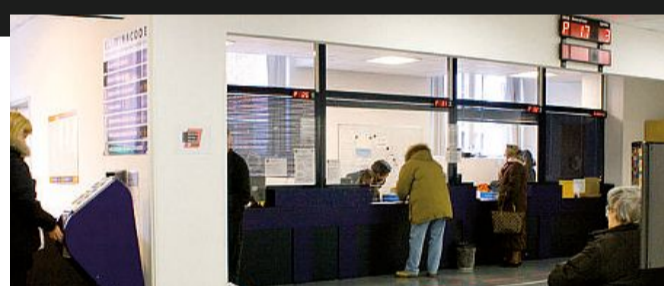
Cup, cambia l'organizzazione

Al via lunedì un sistema più capillare e vicino alle esigenze del cittadino

Da lunedì cambia l'organizzazione del Cup per la prenotazione e pagamento delle prestazioni sanitarie. Grazie a un maggiore coinvolgimento delle farmacie, che consente un'organizzazione differente dal passato, il sistema diverrà più capillare e dunque più vicino al cittadino e alle sue esigenze. Le farmacie che hanno aderito all'accordo sottoscritto a metà agosto tra Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina e Federfarma (l'elenco può essere visionato sul sito www.ass1.sanita.fvg.it) proporranno infatti un orario uniforme garantendo il Cup per almeno quattro ore al giorno e comunque tra le 9 e le

11 dei giorni feriali di apertura. In farmacia si potrà prenotare, cambiare o disdire prenotazioni già fatte; pagare il ticket, anche per l'attività libero professionale ed eseguire operazioni per cui un tempo ci si doveva recare agli sportelli delle sedi sanitarie, ad esempio la stampa delle prenotazioni fatte al Call center. Si potrà inoltre prenotare e pagare agli sportelli Cup in via Farneto 3, al terzo piano, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13.30; al Distretto 3 a Muggia da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30; al Distretto di Opicina martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13 (anche

per le attività amministrative) e alla sede distrettuale di Aurisina lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 13 (anche per le attività amministrative). Gli altri sportelli Cup dei Distretti - alla Stock di Roiano, a San Giacomo, in via Puccini e nel parco di San Giovanni - non saranno invece più operativi per la prenotazione e pagamento delle prestazioni sanitarie. Proseguirà comunque, senza modifiche, l'attività degli sportelli amministrativi (per l'iscrizione o cancellazione dal Servizio sanitario nazionale, la scelta o la sostituzione del medico, la copertura sanitaria all'estero e altro). Nessun cambia-



mento neanche per i centri prelievo distrettuali. Come già avveniva finora si può inoltre fare riferimento agli sportelli Cup degli ospedali. A Cattinara si può prenotare e pagare da lunedì a venerdì dalle 6.50 alle 12.30 e sabato dalle 6.50 alle 12. Rivolgendosi al Cup del Maggiore si può invece accedere ai prelievi, pagare il ticket, ritirare i referti e richiedere copia della documentazione sanitaria. Non si effettuano invece prenotazioni se non per gli esami di laboratorio. Gli sportelli

sono aperti da lunedì a venerdì dalle 6.50 alle 13 e sabato dalle 6.50 alle 12. I referti possono essere ritirati da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 15. Al Burlo il Cup è in funzione da lunedì a venerdì dalle 7.45 alle 19.15 (dalle 13 alle 19.15 si accettano solo prenotazioni e incassi per le attività ambulatoriali e di libera professione dello stesso istituto). Si può infine prenotare al Call center regionale telefonando all'848 448 884 da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 18 e sabato dalle 8 alle 12.

ASS/RETE HPH

Obiettivo sanità e porto

Giovedì prossimo esperti di tutt'Italia si danno appuntamento a Trieste alla Stazione marittima nella Conferenza nazionale Hph & Hs per fare il punto sulle buone pratiche in sanità e la sicurezza e la salute in porto. L'incontro della rete Hphs-Health Promoting Hospital & Health Services promossa dall'Oms, cui l'ASS1 aderisce dal 2009 vuole approfondire il confronto sui metodi più efficaci di lavoro in rete e di alleanze stabili adottati nelle diverse realtà. Sarà inoltre proposto un focus sul porto.

PINETA DEL CARSO/DISABILITÀ

Chi segue i malati di Sla

La Sla è una patologia neurodegenerativa a carattere evolutivo, con progressiva perdita dell'autonomia. La gravità varia molto da un paziente all'altro in funzione dei muscoli colpiti. L'evoluzione è in genere molto rapida, ma oggi, grazie ai progressi della ventilazione assistita, una buona percentuale di pazienti sopravvive dieci anni o più dopo la diagnosi. Poiché non disponiamo di farmaci specifici, visto che nei pazienti e nei familiari, al di là della volontà di lottare contro la malattia, emerge il desiderio di vivere nel miglior modo possibile, rivestono un ruolo fondamentale le cure palliative. Queste comprendono l'attività fisioterapia l'addestramento all'uso

di ausili per il movimento, l'intervento nutrizionale, la nutrizione enterale attraverso gastrostomia, la ventilazione di supporto, e la comunicazione. Per rafforzare il ruolo dei caregiver e le loro competenze nel contesto dell'assistenza a domicilio del malato di Sla è stato sviluppato, ricorda Patrizia Sfreddo responsabile medico della struttura Disabili gravi di Pineta del Carso, un progetto sperimentale di "presa in carico globale" secondo le direttive nazionali e regionali. È previsto un percorso formativo teorico pratico, il cui programma sarà definito da Pineta del Carso per l'area giuliano-isontina e dal Gervasutta per l'area di Udine e Pordenone.

SANATORIO TRIESTINO/DERMATOLOGIA

Quando la luce è capace di trattare le lesioni cutanee

Le nuove frontiere del trattamento non chirurgico delle lesioni cutanee si realizza oggi attraverso la Terapia fotodinamica cutanea (Pdt), un trattamento che il Sanatorio triestino effettua nella sua sede con eccellenti risultati su molteplici patologie epidermiche. Il trattamento interviene sulle più frequenti lesioni quali la cheratosi attinica, epitelomi basocellulari e spino cellulari, invecchiamento cutaneo e foto invecchiamento, acne volgare, psoriasi, iperplasia sebacea, affezioni virali recidivanti (verruche, papillomi, condilomi) utilizzando il principio della reazione fotodinamica che è in grado di distruggere selettivamente le

cellule tumorali attraverso il processo chimico mediato dalla luce. La terapia fotodinamica cutanea è applicabile indipendentemente dallo stato generale del paziente, dell'età o da malattie concomitanti; rimane comunque controindicata per le donne in gravidanza, pazienti in trattamento con farmaci potenzialmente fotosensibilizzanti. Il trattamento effettuato al Sanatorio triestino prevede due sostanziali fasi di intervento: un primo momento che prevede il trattamento della parte con medicazione ed occlusione utile ad attivare con efficacia quella che è la seconda parte del trattamento: l'illuminazione dell'area con

la lampada a diodi ad emissione rossa. È importante sottolineare che questo modello di intervento non chirurgico è risolutivo già dal primo accesso per tutte le lesioni superficiali. Per le lesioni più importanti inoltre, ed è un vantaggio da considerare, non vi sono preclusioni alla ripetizione del trattamento anche con tempistiche ravvicinate, considerato che la terapia fotodinamica cutanea non provoca un danno nei tessuti sani circostanti la lesione. Lo staff del Sanatorio garantisce il monitoraggio post trattamento con l'effettuazione delle medicazioni previste e, nei casi più importanti, con specifici controlli



calendarizzati, come il controllo di guarigione per le cheratosi attiniche viene effettuato un mese dopo il trattamento; per i tumori cutanei dopo un mese, sei mesi ed un anno. La terapia fotodinamica è una tecnica sicura ed efficace per trattare condizioni cutanee incontrate frequentemente in dermatologia.